

Quaresima 2017

Papa Francesco: la conversione non si limita al pensiero, ma tocca il nostro essere

Papa Francesco ha preso spunto da una parabola raccontata nel Vangelo della misericordia - quella di Lazzaro, in Lc 16,19-31 - per formulare il suo **Messaggio in vista della Quaresima di quest'anno**. Una parabola in cui il Maestro di Nazareth prospetta ai discepoli tutta la serietà con cui occorre assumersi in personale responsabilità le radicali esigenze del Regno. Nel racconto evangelico, difatti, è posto davanti al cosiddetto ricco epulone lo scenario disastroso delle scelte negative da lui fatte durante la vita. E non gli vengono evitate le tristi conseguenze della sua incapacità di vedere Lazzaro, di accorgersi delle sue necessità, di farsi carico dei suoi deficit, di condividere con lui le proprie risorse.

«L'altro è un dono» e «il peccato ci acceca»: Francesco sintetizza così l'insegnamento di Gesù. Sono parole che esprimono bene il significato che anche noi dobbiamo dare alla nostra Quaresima: sta per iniziare un nuovo tempo liturgico durante cui - per prepararci alla celebrazione della grande Pasqua annuale - siamo chiamati a convertirci al Signore proprio in questo senso molto concreto.

Convertirci vuol dire innanzitutto prendere visione della nostra vita, esaminarla alla luce del Vangelo smascherandone i vuoti e le ombre, renderci consapevoli della nostra lontananza da Dio e del bisogno che abbiamo della sua compagnia: significa operare una *metànoia*, un mutamento nel modo di pensare e di intendere la nostra relazione con Dio e, perciò, riprogettare la nostra stessa esistenza non più in vista di noi stessi ma in riferimento a Dio. Di conseguenza convertirci vuol dire anche cambiare il nostro comportamento, trasformare le nostre azioni, riorientare - come lascia intendere il Papa - il nostro cammino, rivolgere nuovamente lo sguardo verso Dio dopo avergli voltato le spalle col nostro peccato e riconoscerlo, e accoglierlo soprattutto, nell'altro che ci chiede aiuto, in chi ci viene incontro con la sua presenza ferita: convertirsi significa, dunque, compiere anche una *epistrophé*, un radicale capovolgimento nel nostro modo di vivere.

Ma la conversione non si limita alla nostra rinnovata maniera di pensare e di agire. Essa tocca anche e soprattutto il nostro essere. In questo senso, non dipende soltanto dal nostro impegno, ma da Dio. Con la "Parola" di cui ci fa "dono", come scrive Francesco, il Signore interpella la nostra coscienza: è Lui che ci



fa sperimentare la nostalgia della casa paterna, è ancora Lui che per primo si mette in cammino verso di noi, ci corre incontro e viene a stringerci a Sé. Lontani da Lui anche noi siamo smarriti, anche noi sentiamo il desiderio di ritrovare la nostra identità di figli, di ritornare nella casa del Padre. Ma possiamo cercare e trovare la via del ritorno solo perché è il Padre che si mette a cercarci e finalmente ci incontra. Il nostro esserci perduti si trasforma, così, nell'essere ritrovati da Lui. E la nostra Quaresima può diventare, spiega papa Francesco nel suo messaggio, un "nuovo inizio". (di Massimo NARO)

Papa Francesco tra vocazione e missione

Tra qualche settimana papa Francesco sarà tra noi! Il 25 marzo, festa dell'Annunciazione, visiterà le nostre terre. La sua venuta si colloca in profonda unità con il cammino che l'Arcivescovo sta facendo compiere alla diocesi con la sua visita pastorale in forma feriale e che avrà la sua ultima fase con l'individuazione, per ogni comunità, del "passo" da compiere per una maturità più grande nella fede. Per questo è tanto importante la presenza tra noi di Pietro, nella figura di papa Francesco, che ci conferma nella fede e orienta il cammino. Quali sono i segni di una fede più matura? Papa Francesco fa riferimento spesso a due segni. Il primo è la nascita nel nostro cuore del desiderio di comunicare a tutti la gioia del vangelo (EG 1). La fede è per sua natura missionaria. Ecco il cuore della "conversione pastorale" (EG 25) che ci è chiesta!

Questo invito chiede di vivere in modo dinamico il nostro essere Chiesa: occorre superare la divisione tra pastorale parrocchiale e pastorale d'ambiente. Anche la parrocchia, ci ricorda papa Francesco, ha una vocazione missionaria (EG 28). Per questo la pastorale ha bisogno di far crescere quella pluriformità nell'unità, in cui carismi condivisi, associazioni e aggregazioni ecclesiali, lavorino perché tutti possano sperimentare nel modo più adeguato l'appartenenza ecclesiale ed essere raggiunti dall'annuncio del vangelo nella propria condizione concreta. Un secondo segno importante: la fede vissuta genera decisioni che impegnano tutta la vita. La fede ci porta a vivere la *vita come vocazione* fino a maturare scelte vocazionali definitive. Questo vale sia per il matrimonio e la famiglia, che per la vita consacrata e sacerdotale. Per questo papa Francesco vuole che la Chiesa tutta rifletta sul rapporto tra fede e vocazione, in particolare per i giovani (Sinodo 2018), perché, vincendo "la cultura del provvisorio che ci bastona tutti", abbiano forza di compiere scelte coraggiose per l'edificazione del Regno di Dio e per promuovere vita buona.

QUARESIMA DI FRATERNITA'

Dalla strada alla scuola

Destinatari: bambini di strada della città di Gibuti

Raccolta nei salvadanai e nella cassetta nella Cappella del Crocefisso

+ Paolo Martinelli
Vescovo ausiliare, Arcidiocesi di Milano

Diario di Marco Pedde, malato di Sla:

"La vita è bella"

Per la mia riflessione prendo spunto da "La vita è bella" di Roberto Benigni, un film che ho rivisto con grande piacere perché, oltre a ritenerlo un capolavoro, ha una morale incredibilmente positiva già dal titolo.

"La vita è bella": questa frase apparentemente semplice, per molti addirittura quasi banale, **per me rappresenta l'essenza della nostra esistenza.** In particolare mi ha colpito, da uomo e da

padre, la capacità di Guido di rendere edulcorato e comprensibile agli occhi innocenti del figlio, ciò che era assolutamente inconcepibile nella realtà, l'immane tragedia della Shoah, fino a sacrificare la propria vita per salvare il bambino internato nel campo di concentramento.

Dal film arriva il messaggio preciso della necessità di un approccio positivo anche davanti alle più estreme e imprevedibili difficoltà, da cui anch'io ho tratto beneficio. Un atteggiamento che mi sono imposto in quella cupa stanza d'ospedale quando mi è stata diagnosticata la Sclerosi laterale amiotrofica. Dopo una settimana di ricovero, avevo il forte desiderio di vedere mio figlio, la mia famiglia, gli amici. Volevo rivivere la quotidianità, riprendere i contatti con il mondo esterno, riappropriarmi di quel palcoscenico che è la vita.

Lasciando l'ospedale, quel giorno ho iniziato la mia seconda esistenza.

Proprio come dopo il parto, la madre esce con il neonato per tornare a casa, a me è successo per la seconda volta, a 42 anni, con un passato ben definito e un futuro da riprogrammare.

In principio è stato faticoso. Ricordo le molte giornate intrise di tristezza e malinconia, nonché le tante notti passate con le lacrime agli occhi. Nonostante avessi la consapevolezza che, a poco a poco, i muscoli volontari mi avrebbero abbandonato e che avrei assistito inerme a questo inesorabile declino, **chi mi conosceva ha potuto constatare che la mia personalità non ha subito metamorfosi:** la radice (per fortuna), è rimasta intatta.

Nel mio piccolo-grande dramma, il dispiacere più grande non è stato quello di non riuscire più ad espletare anche le funzioni più semplici, come prendere in mano un bicchiere o una penna, **ma di non poter più fare queste e tante altre cose insieme a mio figlio.**

Malgrado ciò ho sempre fatto e sempre farò sentire la mia presenza ogni qualvolta lui ne sentirà la necessità, sperando di essere sempre un punto di riferimento.

La vita è bella e acquista un senso anche nella malattia, se doni te stesso agli altri, a un figlio, a un fratello, a un amico. Se sei riconoscente per quello che hai e non rimugini su ciò che ti manca.

Concludo con la frase di un grandissimo scienziato, Stephen Hawking, malato di Sla: "Abbiamo una sola vita per apprezzare il grande disegno dell'universo, e io di questa vita sono estremamente grato".

La Quaresima 2017 nella Chiesa ambrosiana sarà caratterizzata dalla Via Crucis guidata dall'**Arcivescovo, cardinale Angelo Scola**, con la reliquia del Santo Chiodo e la Croce di San Carlo:

Venerdì 10 marzo: Zona IV a Saronno (alle ore 21 dal Santuario Beata Vergine dei Miracoli).

Iscrizioni in Segreteria Parrocchiale.



S. MESSA CON IL PAPA 25 MARZO A MONZA

Informiamo tutti i partecipanti, che useranno come mezzo di trasporto il TRENO, di trovarsi in Stazione Ferroviaria di Rho Centro entro le ore 11.00 del giorno 25 marzo per poi partire per Monza. L'orario di rientro del treno da Monza a Rho è previsto alle ore 18.50.

Vi invitiamo a passare in Segreteria Parrocchiale per versare la quota di € 10,00 a persona.



DOMENICA 5 ALL'INIZIO DI QUARESIMA (1a di quaresima)

Lectures: Is 58,4b-12b; Sal 102; 2Cor 5,18-6.2;

Mt 4,1-11

D.L. I sett.

RITO DELLE CENERI: al termine di ogni S.Messa



16.00 QUARESIMALE CITTADINO in Chiesa S. Vittore. Predica don Giuseppe Vegezzi, Parroco e Prevosto di Rho

LUNEDI' 6 Feria quaresimale

6.45 S. Messa di inizio giornata. Al termine colazione nel Salone Parrocchiale.

15.30 ORA MEDIA e PREDICAZIONE in Chiesa S. Vittore.

21.00 PREGHIERA e PREDICAZIONE di Sua Ecc. Mons. Roberto Busti, Vescovo emerito di Mantova in Chiesa S. Vittore

MARTEDI' 7 Feria quaresimale

6.45 S. Messa di inizio giornata. Al termine colazione nel Salone Parrocchiale.

15.30 ORA MEDIA e PREDICAZIONE in Chiesa S. Vittore.

21.00 PREGHIERA e PREDICAZIONE di Sua Ecc. Mons. Roberto Busti, Vescovo emerito di Mantova in Chiesa S. Vittore

MERCOLEDI' 8 Feria quaresimale

6.45 S. Messa di inizio giornata. Al termine colazione nel Salone Parrocchiale.

15.30 ORA MEDIA e PREDICAZIONE in Chiesa S. Vittore.

21.00 PREGHIERA e PREDICAZIONE di Sua Ecc. Mons. Roberto Busti, Vescovo emerito di Mantova in Chiesa S. Vittore

21.00 GIOVANI CITTA': veglia e meditazione di ingresso Quaresima presso la Cappella dell'Istituto S. Michele - via De Amicis 19

GIOVEDI' 9

20.30 S. MESSA per i Defunti del mese di febbraio in Chiesa S. Vittore

VENERDI' 10 Feria quaresimale

Aliturgico-Magro

6.45 LODI MATTUTINE e BREVE RIFLESSIONE. Colazione

SABATO 11 Feria quaresimale

DOMENICA 12 DELLA SAMARITANA (2a di quaresima)

Lectures: Es 20,2-24; Sal 18; Ef 1,15-23; Gv 4,5-42;

D.L. II sett.

15.30 BATTESIMI COMUNITARI in Chiesa S. Vittore

16.00 QUARESIMALE CITTADINO presso Santuario Padri Oblati.

**ORATORIO SAN CARLO
FESTA DELLA DONNA**

Sono invitate tutte le donne per una
cena e un momento di festa
Sabato 11 marzo ore 19.30

OFFERTE

Chiesa: -50 – 135 malata: 50
Anniversari matrimoni: 50
Funerale: 20

Invitiamo tutta la Comunità a visitare
IL NUOVO SITO WEB DELLA PARROCCHIA
www.rho-sanvittore.it

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta tutti i giorni feriali dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00;
il sabato dalle 10.00 alle 12.00. Tel. 029302364; fax 0293186290